

Iniziati i colloqui preliminari per la conferenza di pace che si aprirà domani

Gromiko e l'egiziano Falmi sono arrivati a Ginevra

Entrambi hanno riaffermato la volontà di favorire un «andamento costruttivo» dei lavori, in vista di una soluzione di pace. Hussein si incontra con Assad, dopo la decisione di Damasco di non partecipare ai lavori - Messaggio di Sadat al presidente siriano - Oggi arrivano Waldheim, Abba Eban e Kissinger; quest'ultimo avrà subito un incontro col ministro degli Esteri egiziano

GINEVRA, 19. Dopo la convocazione formale della conferenza per la pace nel Medio Oriente, effettuata ieri sera dal segretario dell'Onu Waldheim su richiesta dei governi di Mosca e di Washington, oggi si è entrati in pieno nel clima della vigilia, con gli arrivi delle prime delegazioni. Nella città svizzera sono giunti infatti il ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmy, con un seguito di 14 persone; il ministro degli Esteri sovietico Gromko, proveniente da Mosca, con un seguito di 14 persone; l'ambasciatore sovietico in Egitto, Vinogradov, che rappresenterà l'URSS ai lavori dopo la partenza di Gromko; domani arriverà il Segretario di Stato americano Kissinger. Stasera stessa cominceranno i colloqui e i contatti preliminari, con un incontro a Ginevra e Ismail Fahmy, il quale poi si incontra domani con Kissinger, subito dopo il suo arrivo.

Domani arriveranno anche l'israeliano Abba Eban e Kurt Waldheim, incaricato di presiedere la seduta inaugurale della conferenza. Come è noto, nel giorno precedente il molto discusso sul ruolo che avrebbe avuto il segretario dell'Onu, ex era stato anzi questo uno dei motivi che avevano portato il presidente dei tre giorni della convocazione, dal 18 al 21 dicembre in proposito, la lettera inviata con-

temporaneamente dal rappresentante di Mosca e di Washington Waldheim, il quale, per chiedere di procedere alla convocazione formale, afferma che «le parti hanno accettato che la conferenza si svolga sotto la presidenza degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica» ed esplicita che al segretario dell'Onu «sia possibile partecipare alla conferenza, alla quale è scontato che i governi interessati saranno rappresentati dal rispettivo ministro degli Esteri o successivamente da un rappresentante specialmente designato, con il rango di ambasciatore». Il documento però non accetta che il segretario dell'Onu «sia come sp-«lanciamet-» possibile partecipare alla conferenza, saremo lieti, in quanto copresidenti americani e egiziani, a incontrarci e a convocare la conferenza e a presiedere nella sua fase inaugurale».

«Quanto al problema delle delegazioni partecipanti ai lavori, dal punto di vista del segretario dell'Onu è stato posto ufficialmente il problema dei palestinesi, mentre ieri la Siria ha annunciato che non sarà a Ginevra: la lettera afferma che la questione degli altri partecipanti della regione mediorientale sarà discussa durante la prima fase della conferenza».

«Questo, senza dubbio, uno dei punti cruciali del lavoro di Ginevra, che è oggi al centro dell'attenzione e dell'attività politica e diplomatica. L'Egitto ieri ha dichiarato, in una nota al segretario ufficiale, di partecipare alla conferenza, malgrado il rifiuto siriano (che è giunto di sorpresa), «per mettere alla prova la buona fede della parte interessata all'applicazione delle risoluzioni dell'Onu»; qualora — ha aggiunto — l'auspicato progresso fosse realizzato, ciò aprirebbe la via alla Siria e alle altre parti arabe (cioè ai palestinesi, in primo luogo), per contribuire in modo costruttivo a questo progetto».

La Pravda: anche gli USA interessati al successo della conferenza

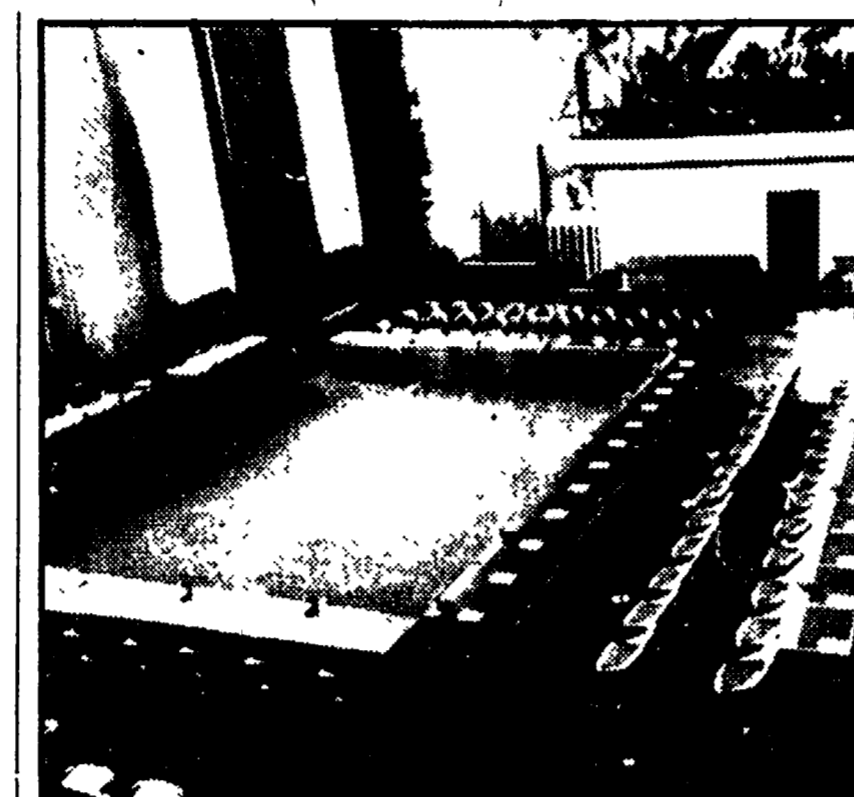
Dalla nostra redazione
MOSCA, 19. Parlando ieri sera ad un pranzo in onore del dirigente sud vietnamita Nguyen Huu Tho, il Presidente Nixon ha espresso la speranza che la prossima conferenza di Ginevra sul Medio Oriente «contribuirà alla restaurazione di una pace giusta e duratura». La Pravda ha riguardato l'Unione Sovietica, essa «come per il passato, farà di tutto affinché il conflitto mediorientale sia disinnescato sulla base del ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967 e della garanzia dei diritti legittimi di tutti gli Stati e popoli della regione, compreso il popolo di Palestina».

«La delegazione sovietica parteciperà ai lavori della conferenza diretta dal ministro degli Esteri Andrei Gromko, è partita oggi per Ginevra. URSS e Stati Uniti, come si sa, in accordo con i partiti socialisti, saranno copresidenti della conferenza».

«Mentre i paesi arabi inviano i loro delegati alla conferenza di Ginevra per far pervenire un esito positivo — ha scritto ieri la «TASS» — Tel Aviv cerca di ostacolare i lavori... Israele continua nella sua politica di provocazioni militari contro gli Stati arabi, il che è lontano dal contribuire ad un clima normale alla vigilia dell'apertura dell'incontro di Ginevra».

«La «Pravda» di stamane, ricordando le incertezze degli ultimi giorni, scrive che a giudizio degli osservatori ginevrini, «la realtà della conferenza di pace della conferenza rappresenta un grande successo delle forze che si pronunciano per una soluzione giusta e duratura mediata del conflitto mediorientale».

In una corrispondenza da Washington, l'organo centrale del PCUS riferisce che a Ginevra si stanno svolgendo le quali «almeno due ragioni esistono per determinare l'interesse degli Stati Uniti: la prima è la preoccupazione che «la continuazione della crisi e l'aumento del deficit petrolifero influiranno direttamente i rapporti tra Washington e i suoi alleati tradizionali nel mondo industrializzato, cioè l'Europa occidentale e il Giappone».



GINEVRA - Una veduta panoramica della sala dove si svolgerà la conferenza per la pace nel Medio Oriente

Dopo la visita in Spagna Kissinger e Jobert si sono incontrati a Parigi

Ripreso il tema del rapporto tra USA ed Europa - Il segretario di Stato sottolinea il legame con la Spagna

PARIGI, 19. Proveniente da Madrid, il segretario di Stato americano, Kissinger, è arrivato questa sera a Parigi, dove, nel giro di ventiquattro ore e nel pieno di avere le ore di colloquio con il consigliere speciale di Hanoi, Le Duc Tho, un lungo incontro con il presidente Pompidou e una conversazione con il ministro degli Esteri, Jobert.

A Madrid, Kissinger aveva avuto una serie di colloqui «molto estesi e amichevoli» con il ministro degli Esteri franchista, Laureano López Rodó su «temi allentati all'alleanza atlantica, al Medio Oriente, alla crisi energetica, alle basi militari e ad altre questioni». Ne sarebbe emersa una «sostanziale identità di vedute», che fonde americana «estendono anche alla questione del rinnovo degli accordi di cooperazione con la parte americana delle basi in Spagna».

Kissinger ha anche indicato che gli Stati Uniti e la Spagna hanno concordato la elaborazione di una dichiarazione di principio sulla politica statunitense in Europa. Il che sembra confermare l'intento americano di puntare sui regimi fascisti liberici come contrappeso agli sforzi di autonomia degli alleati europei. Nella Spagna, il segretario di Stato ha parlato in effetti come di «una politica degli Stati Uniti nella costruzione del nuovo mondo».

Domani sarà Kissinger partirà per Ginevra «per cenare con il ministro degli Esteri sovietico, Gromko», alla vigilia dell'apertura della conferenza sul Medio Oriente. Con Pompidou e con Jobert — da lui incontrato questa sera — il segretario di Stato deve fare il punto sui rapporti fra Europa ed America dopo la conferenza della NATO e il vertice di Copenaghen e prima della visita di Nixon in Europa. Anche su questo terreno, i colloqui rischiano di non essere facili benché le recriminazioni della Francia contro il processo con cui l'America tratta i suoi alleati si siano attenuate dopo la spiegazione che Kissinger ha avuto con Jobert al Consiglio atlantico.

MADRID, 19. Migliaia di operai sono scesi oggi in sciopero a Pamplona, in segno di protesta contro il processo a Marcelino Camacho e contro i suoi nove compagni di lotta, che si apre domani nella capitale. Lo sciopero è stato proclamato in risposta a un appello delle «Commissioni operaie», diffuso con manifestazioni tra le maestranze, già in agitazione per rivendicazioni contrattuali. L'appello chiama tutti i lavoratori a manifestare con i mezzi a loro disposizione la loro solidarietà con i «dieci di Carabanchel» contro la repressione fascista.

BUENOS AIRES, 19. Il ministro della difesa argentino ha annunciato che il comandante in capo dell'esercito gen. Jorge Raúl Carragno si è dimesso e sarà sostituito dal comandante del primo corpo d'armata, gen. Leandro A. Naya.

Laird si dimette e chiede la incriminazione di Nixon

WASHINGTON, 19. Il capo dei consiglieri presidenziali per gli affari nazionali, Melvin Laird, si è dimesso oggi dalla carica ed ha esortato gli esecutivi del ramo a presentarsi a votare il prossimo 15 marzo una risoluzione per la messa in stato d'accusa (impeachment) del presidente Nixon. Laird ha dichiarato che le continue polemiche scaturite dallo scandalo Watergate e da altre questioni nuocciano alla politica interna ed estera degli Stati Uniti. Ha dichiarato inoltre che è venuto il tempo per i membri della Camera di «accettare la loro responsabilità costituzionale» e votare in merito all'impeachment o meno del presidente.

Rotterdam, 19. Una quarantina di giovani, in un'aula di una scuola, hanno iniziato oggi un'azione contro il consolato di Spagna a Rotterdam, per protesta contro il processo di Madrid.

Le masse lavoratrici spagnole solidali con gli imputati

Oggi inizia il processo Camacho

Migliaia in sciopero a Pamplona

I dirigenti delle «Comisiones Obreras» compariranno alle dieci davanti al «tribunale dell'ordine pubblico» di Madrid — Manifestazione di protesta al consolato spagnolo di Rotterdam

MADRID, 19. Migliaia di operai sono scesi oggi in sciopero a Pamplona, in segno di protesta contro il processo a Marcelino Camacho e contro i suoi nove compagni di lotta, che si apre domani nella capitale. Lo sciopero è stato proclamato in risposta a un appello delle «Commissioni operaie», diffuso con manifestazioni tra le maestranze, già in agitazione per rivendicazioni contrattuali. L'appello chiama tutti i lavoratori a manifestare con i mezzi a loro disposizione la loro solidarietà con i «dieci di Carabanchel» contro la repressione fascista.

MADRID, 19. Migliaia di operai sono scesi oggi in sciopero a Pamplona, in segno di protesta contro il processo a Marcelino Camacho e contro i suoi nove compagni di lotta, che si apre domani nella capitale. Lo sciopero è stato proclamato in risposta a un appello delle «Commissioni operaie», diffuso con manifestazioni tra le maestranze, già in agitazione per rivendicazioni contrattuali. L'appello chiama tutti i lavoratori a manifestare con i mezzi a loro disposizione la loro solidarietà con i «dieci di Carabanchel» contro la repressione fascista.

MADRID, 19. Migliaia di operai sono scesi oggi in sciopero a Pamplona, in segno di protesta contro il processo a Marcelino Camacho e contro i suoi nove compagni di lotta, che si apre domani nella capitale. Lo sciopero è stato proclamato in risposta a un appello delle «Commissioni operaie», diffuso con manifestazioni tra le maestranze, già in agitazione per rivendicazioni contrattuali. L'appello chiama tutti i lavoratori a manifestare con i mezzi a loro disposizione la loro solidarietà con i «dieci di Carabanchel» contro la repressione fascista.

Il 13° anniversario della costituzione

Messaggio del PCI al Fronte di liberazione del Vietnam del Sud

Il C.C. del PCI ha inviato il seguente messaggio al Comitato centrale del FNL del Vietnam del Sud:

Messaggio del PCI al Fronte di liberazione del Vietnam del Sud

Laird si dimette e chiede la incriminazione di Nixon

WASHINGTON, 19. Il capo dei consiglieri presidenziali per gli affari nazionali, Melvin Laird, si è dimesso oggi dalla carica ed ha esortato gli esecutivi del ramo a presentarsi a votare il prossimo 15 marzo una risoluzione per la messa in stato d'accusa (impeachment) del presidente Nixon. Laird ha dichiarato che le continue polemiche scaturite dallo scandalo Watergate e da altre questioni nuocciano alla politica interna ed estera degli Stati Uniti. Ha dichiarato inoltre che è venuto il tempo per i membri della Camera di «accettare la loro responsabilità costituzionale» e votare in merito all'impeachment o meno del presidente.

La SNAM costruirà impianto chimico per la Cina

La società di progettazioni e costruzioni dell'ENI Snam ha firmato a Pechino l'accordo per la fornitura di un impianto chimico (produzione di polipropilene). La commessa affida ai tecnici italiani tutte le fasi di installazione dell'impianto: fino all'insediamento del personale in produzione. La Snam, che utilizza una licenza della Standard Oil of Indiana, fornirà anche le attrezzature.

Nave liberiana affonda nel Pacifico

VICTORIA (Columbia), 20. Sembra che nessun membro dell'equipaggio del mercantile liberiano «Oriental March» affondata ieri nel Pacifico a circa 200 miglia ad ovest di Vancouver, si sia salvato.

Romolo Cavacale

Romolo Cavacale

La crisi si aggrava

La stampa inglese non esclude nuove elezioni

Un'altra bomba esplode a Hampstead

Neanche i più prudenti quotidiani londinesi escludono stamane, pur con perplessità, la possibilità di elezioni politiche generali anticipate in Gran Bretagna, sullo sfondo della grave crisi economica del paese.

mazzotta editore

STEEB EILER RASMUSSEN Architetture e città. Charles Bettelheim L'ECONOMIA DELLA GERMANIA NAZISTA. Storia e classe.

S.E. Rasmussen ARCHITETTURA E CITTÀ. Pio Baldelli LUCHINO VISCONTI. LA LUNGA VITA DI MAO TZETUNG. Dimissionario in Argentina il capo di S.M.

La Nuova Italia 73. STRENNE. ALBRECHT Disegni DÜRER. UMBERTO BOCCIONI Incisioni e disegni. GAZZETTA DI GAETA.